

IRACHENI IN GINOCCHIO.

LI MORTACCI. E ADESSO ME TOCCA DE MAGNA' TUTTA STA ROBBA.



ARTAN.

LO DICEVO, QUESTA GUERRA E' UNA PASSEGGIATA

DA QUI AL CAHPOSANTO



ALBERTO

Lo è con noi. (Saddam Hussein, dalle trasmissioni Cnn)

una villa di 18 stanze, ma preferisce dormire in una baracca. (occhiello, titolo e sommario su La Notte)

Gli aviogetti iracheni sono tornati indietro all'arrivo dei caccia americani. Insomma, se la sono data a gambe. (Italia 1)

Bombe con dedica nella miglior tradizione dell'Air Force. Questo confetto è per te, Saddam Baby, c'è scritto su una. «Altre richieste» recita un'altra, e via elencando, tra un «Oh Dio, mamma» e un «Grazie per i cinque mesi di vacanza». «Questi - dice l'uffi-

migliaia di bare. Lo ha reso noto un fabbricante greco contattato da rappresentanti sauditi. «Sono particolarmente interessati alla nostra offerta - ha detto il fabbricante greco - perché siamo vicini al Golfo e abbiamo i mezzi per consegnare le bare molto rapidamente». (Notizia da il Giornale)

per «ridurre lo choc della guerra». (Gianni Riotta, Corriere della Sera)

Abbiamo visto, giorno per giorno, come il disegno di egemonia e di potenza di un uomo abbia spinto dei Paesi pacifici, privi di ambizioni e ansiosi soltanto di difendere la propria sicurezza, verso l'ineluttabile appuntamento con una grande guerra. (Arrigo Levi, Corriere della Sera)

versa getterebbe nel discredito l'orgoglio della nazione. Un sentimento che va provato - senza enfasi - nella consapevolezza che dobbiamo essere pronti a fare il nostro dovere. (Margherita Boniver, Avanti!)

Non mancano davvero gli argomenti per parlare di noi donne fra noi donne. (Catherine Spaak su Rai tre)

Il Paese, come sempre, affronta la tragedia alla maniera di Ponzio Pilato. In casa nostra solita commedia. Il governo dichiara: «Ci conviene fare i poliziotti. Intanto la gente inscena incredibili farse di piazza. (titolo sull'Europeo)

Lascia o raddoppia? Ieri in Parlamento il governo si è trovato a rispondere a un quesito del genere. (Lucio De Caro, Il Giorno)

E la voce eccitata e preoccupata da Bagdad di un altro cronista dice: «Sembra il 4 giugno a Washington quando per la festa nazionale si lanciano migliaia di fuochi artificiali». (Graziano Sarchielli, Il Giorno)

# CRONACA VERA

Chi è il «toro» del deserto, comandante delle forze alleate? Il grande Norman D'Arabia. Norman Schwarzkopf, 55 anni generale a cinque stelle, è una figura già leggendaria nell'esercito Usa: alto due metri, 105 chili di peso, 170 di quoziente di intelligenza - Nove medaglie, due ferite in Vietnam e in Cambogia, è idolatrato dai soldati - Diplomato all'Accademia di West Point, il suo segreto è immedesimarsi nel nemico. Per questo ha fatto venire nel Golfo docenti universitari per insegnare ai marinai storia e cultura irachene - Gli arabi gli hanno offerto

ciale O'Grady - sono giocattoli capaci di centrare la finestra della stanza da bagno di Saddam. Ditemi solo dov'è». (Luciano Gulli, il Giornale)

Attenti a dare l'immagine di un partito diviso tra falchi e colombe: qui siamo tutti colombe. (Giulio Andreotti, dai giornali)

Il dispositivo di dissuasione si è messo in moto. (Giorgio La Malfa, dai giornali)

L'Arabia Saudita sta trattando l'acquisto di diverse

comandante Maverick era interpretato da Tom Cruise e in queste ore decine di ragazzini con gli occhiali Rayban come lui si preparano a scatenare l'assalto contro Saddam Hussein. (Gianluca Di Feo, Corriere della Sera)

Quel formidabile colpo di maglio con l'aviazione. (titolo sul Corriere della Sera)

Per i bambini americani va in onda un programma speciale di pupazzi creato sui due piedi da uno psicologo

Intanto, fuori da Montecitorio stazionano quelle anime belle travestite da gioventù arafattiane, i pacifisti italiani, radicalmente diversi da tutti gli altri pacifisti del mondo: collezione di cattolici, comunisti e filo-olpisti. (Paolo Guzzanti, La Stampa)

Il verito del deserto comincia a portarsi via il nome pace scritto sulla sabbia. (Giuseppe Chisari, Gr)

La scelta del governo è stata obbligata e se il Parlamento prendesse una strada di

Tra gli indicatori dell'andamento della crisi del Golfo c'è anche il consumo di pizze del Pentagono, della Casa Bianca e della Cia: secondo la catena «Domino» dal 7 gennaio la media delle consegne serali al Pentagono è bruscamente salita dalle tre abituali alle venti di domenica notte, mentre alla Casa Bianca e alla Cia il 10 del mattino e il 2 del pomeriggio di domenica, sono state consegnate ben 28 pizze. L'impenpata della domanda corrisponde ai picchi della crisi irachena. (Agi-La Stampa)

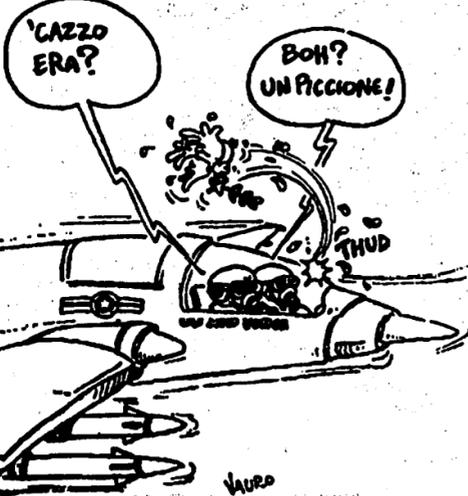
Non è detto che la paura per gli effetti devastanti della guerra abbia preso tutti gli italiani. Ce ne sono molti, alcuni dei quali autorevoli, assolutamente convinti che tale angoscia sia sproporzionata. Vittorio Sgarbi è tra questi: «La gente dovrebbe essere terrorizzata solo dalla propria imbecillità. Paradossalmente la guerra ridurrebbe in modo netto la violenza». (Il Tempo)

Che la guerra ci faccia almeno capire quanto sia vano scaldarsi per il Gladio, il Piano Solo e simili baggianate. (Vittorio Feltri, Europeo)

Il resoconto qui sotto riportato naturalmente è vero. Ringraziamo Gianni Ippoliti per il coraggio dimostrato nel registrare l'evento.

- Ore 9.01 parte sigla Radio anch'io.
- Ore 9.02 Gianni Bisiach annuncia presenza Clemente Mastella, «esperto cose militari».
- Ore 9.06 Mastella su guerra Golfo: «è normale rotazione di truppe».
- Ore 9.29 Ascoltatore Giuseppe (al telefono) vuole fare seconda domanda a Mastella, ma Bruno Martino esegue al piano «F» se domani.
- Ore 9.31 Giuseppe (macellato) chiede a Mastella rinnovo porto d'armi, ma questi lo nega «come misura cautelativa del governo».
- Ore 9.37 Bisiach su guerra Golfo: «Mi sento più sereno». Bisiach chiede all'ascoltatore Mirko cosa ha da chiedere.
- Ore 9.40 Ascoltatrice Carla contesta serenità di Bisiach ma questi ribadisce: «Hussein è in cattive acque».
- Ore 9.46 Bisiach cede linea Gr1 speciale, ma Gr1 speciale non parte.
- Ore 9.46 e 30 secondi Bisiach annuncia mancata partenza Gr1 e subito parte sigla Gr1.
- Ore 9.59 Bisiach si chiede se Irak abbia bomba atomica e Bruno Martino esegue «Odio l'eslate».

(Radio Te Raitur, venerdì 18 gennaio 1991)



VAURO

SE L'ITALIA DEVE SUBIRE PERITE, CHE AFFONDI IL TRANSATLANTICO!



MACROFISIA

## ARMIAMOCI E PARTITE!



STEFANO DISEGNI & MASSIMO CAVIGLIA